

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Il giorno 5 ottobre alle ore 17.00 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

- **Bilancio di previsione 2008.**

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

LUCIANO NACINOVICH	CGIL
MAURIZIO PETRICCIOLI	CISL
ARTURO PAPINI	UIL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
MARCO BALDI	CNA
FABIO BANTI	CONFARTIGIANATO
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
VALERIO DI BACCIO	CASARTIGIANI
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
GIORDANO PASCUCCHI	CIA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
ORESTE GIURLANI	UNCEM
TIZIANO LEPRI	UPITOSCANA
SIMONE FALORNI	ASS. AMBIENTALISTE
LORENZO PERRA	CISPEL TOSCANA

Presiede l'incontro il Presidente della Giunta Regionale Claudio Martini.

PRESIDENTE CLAUDIO MARTINI

Ricorda che si apre il percorso di concertazione sul bilancio 2008 secondo la ormai consolidata procedura e dopo che il Consiglio Regionale ha dato mandato alla Giunta di procedere sulla base della informativa presentata in ordine ad orientamenti e contenuti della proposta di bilancio che saranno illustrati dall'Assessore Bertolucci. Svolge alcune considerazioni introduttive. In primo luogo considera che il lavoro di concertazione che si sta avviando si concentrerà sulla proposta di bilancio e quindi su quelle che sono tradizionalmente le manovre finanziarie della Regione. Suggestisce che ciò costituisca anche l'occasione per quanto possibile di una riflessione sullo stato della situazione economica in Toscana. Ciò perché avverte l'esigenza di uscire da un dibattito spesso frastagliato e confuso per concentrare l'attenzione sui "fondamentali" e cioè sui dati della situazione economica. Questa dimensione si può svolgere in un anno in cui dopo tanto tempo lo scenario vede dati con segno positivo, tuttavia sottolinea che ciò non può indurre a potersi ritenere tranquilli perché vi sono condizioni che sono date da turbolenze sui mercati internazionali, dal deprezzamento ulteriore del dollaro e dello yen e per le ristrettezze che si preannunciano sulla finanza pubblica e che possono costituire delle difficoltà. Una seconda considerazione è relativa al carattere sempre più anticipato che ha nell'azione del Governo la enunciazione degli orientamenti sulla legge finanziaria. Però l'esercizio propositivo finora condotto è evidente che è al netto dell'impatto che la manovra della legge finanziaria potrà avere. Infine, fornisce un ulteriore elemento al Tavolo ricordando che la concertazione del bilancio per il 2007 fu accoppiata ad un ragionamento su un piano di riorganizzazione della Regione che è stato poi varato nel mese di aprile e poi validato dal Consiglio Regionale il 25 luglio 2008 ed ora sta entrando in esecuzione. Pertanto informa che prossimamente la Giunta comincerà ad inviare al

Consiglio le proposte di legge attuative del piano. La prima di queste dovrebbe essere quella che porterà dalle attuali tre ad un'unica azienda per il diritto allo studio universitario, poi seguiranno le altre leggi che comunque saranno oggetto della concertazione e tutto questo dovrebbe avvenire entro il 2008. Non entra nel merito di altre questioni sul bilancio affidando questo compito all'Assessore Bertolucci, ma riservandosi di intervenire al termine sul dibattito che sarà svolto.

ASSESSORE AL BILANCIO GIUSEPPE BERTOLUCCI

Innanzitutto ricorda che il Consiglio Regionale ha approvato le linee di indirizzo su cui ora si avvia la concertazione e nel corso del dibattito vi sono stati notevoli stimoli per il proseguo del lavoro. La discussione si è sviluppata sulla base del documento che è stato trasmesso al Tavolo e che costituisce un aggiornamento rispetto ad un elaborato già predisposto all'inizio dell'estate e che rifletteva i contenuti del DPEF sia dal punto di vista della situazione economica sia da quello della situazione finanziaria come da quello della manovra. Ma da quel momento sono mutati alcuni elementi che hanno indotto a fare un aggiornamento e ciò fa riflettere sulla questione dei tempi dettati dai regolamenti che non consentono di seguire la velocità con cui cambiano gli scenari. L'aggiornamento si è reso necessario soprattutto per tre questioni: la prima riguarda il mutamento del quadro congiunturale mondiale ed europeo con riflessi anche sulla Toscana; un secondo punto è l'intervenire di elementi positivi da parte del Governo per quanto riguarda il suo impegno sul fondo per la non autosufficienza; il terzo punto è legato ad elementi di novità riguardo alle entrate ed uscite del bilancio.

Dopodiché svolge un'ampia relazione avendo a riferimento il documento che allegato al presente verbale ne costituisce parte integrante.

PRESIDENTE CLAUDIO MARTINI

Propone di organizzare la discussione partendo da un elemento sostanziale che scaturisce dalla relazione dell'Assessore Bertolucci e cioè che è possibile tenere in equilibrio il bilancio e garantire il finanziamento dei PIR del PRS, di quantità identica e in taluni casi superiore alle previsioni, per una serie di trasposizioni. A questo elemento importante aggiunge un suggerimento, che deriva dalla affermazione dell'Assessore della necessità di trasparenza e di accorciare la distanza fra la previsione e la concreta finanziabilità e che consiste nel cominciare a pensare ad una sorta di meccanismo di monitoraggio che consenta di comprendere questo meccanismo di riordino. Un secondo elemento di riflessione è che tenendo conto che la massa totale dei finanziamenti per il PRS corrisponde a quanto previsto per l'annualità 2008 e anzi anche con qualche risorsa in più, si rende necessario un ragionamento di qualità e di indicazione concreta. Un terzo punto riguarda il tema della non autosufficienza per il quale rimane invariato l'obiettivo di arrivare entro la fine della legislatura ad una messa a regime del progetto con una gradualità che ha inizio nel 2008 e termina nel 2010. Si comincia pertanto ad avviare il meccanismo nel 2008 con il ricorso alle sole risorse del bilancio senza nessun intervento esterno e nessun ricarico fiscale. Poi nel corso del 2008 si dovrà valutare qualità e fattibilità del progetto per orientare lo step 2009 e la messa a regime nel 2010. Si tratterà quindi di capire quali risorse sono garantite dal bilancio regionale, nazionale ed europeo. Il quadro che si presenta oggi è comunque molto diverso e più favorevole da quello immaginato fino a qualche mese fa quando si prevedeva il ricorso a tasse pari a 150 milioni per tre anni, mentre ora si prevede intanto un azzeramento per il primo anno e una simulazione effettuata indicherebbe 40 milioni per il secondo anno e 80 per il terzo. Questo, se non risolve il problema di principio, però consente di discutere in una condizione meno drammatica. Infine, un'ultima riflessione è che è chiaro che si vorrebbe orientare gli interventi in direzione del sostegno allo sviluppo, innovazione e rilancio dell'economia, ma il punto ritiene che sia quello di definire concretamente i progetti i cui obiettivi sono contenuti nei PIR facendo contare la qualità, la selettività e la effettiva possibilità di raggiungere gli obiettivi. Infine fa un breve cenno al fatto che nella proposta di finanziaria dello stato sono sollevate diverse questioni che poi avranno bisogno di essere riaggregate, così per esempio per le politiche per la casa o per quelle per i giovani. Ricorda, infine, che ora sono disponibili tutte le risorse dei fondi strutturali essendo la Toscana la prima regione che vede approvati tutti i suoi programmi. Inoltre informa che ci si sta impegnando ad onorare l'onere della contrattazione decentrata sul fronte del personale

dipendente nel rispetto di quell'ottica condivisa dal Tavolo di tenere insieme gli obiettivi di far fronte ad impegni dovuti e di far sì che la percentuale di risorse destinare ad investimenti, politiche e interventi vada progressivamente crescendo a scapito di quelle per il funzionamento della macchina regionale.

SANDRO BONACETO – CONFINDUSTRIA

Dopo aver ascoltato gli interventi del Presidente e dell'Assessore crede che si possa guardare con ottimismo ad un proficuo triennio di lavoro ed esprime soddisfazione perché intanto non si tocca la leva fiscale e ritiene che questo obiettivo si possa mantenere per i due anni successivi. Apprezza la sensibilità mostrata sulla questione della congiuntura che rappresenta fonte di preoccupazione per due punti importanti e cioè la crisi dei mutui subprime ed il tasso euro-dollaro a livelli insostenibili che fanno temere un riscontro negativo, appunto, a livello congiunturale. Concorda pertanto con la proposta di mettere in piedi un tavolo tecnico per un'analisi più attenta sulla congiuntura anche in considerazione che un suo rallentamento avrebbe un impatto anche sul bilancio regionale. Un altro elemento di soddisfazione lo trova su quanto è stato riferito sul cosiddetto "memorandum Martini" e prende atto che l'intento della Giunta è quello di concludere il proprio lavoro entro l'anno per trasmetterlo al Consiglio che poi lavorerà in tempi che auspica brevi. Chiede conferma che il ritorno sul bilancio avvenga entro il 2010. Ritiene utile la proposta di un tavolo di monitoraggio continuo sul bilancio visto che questo spesso è poco comprensibile. Ricorda, oltretutto di aver condiviso con Tagliascchi l'idea di avere più tavoli tecnici e meno tavoli generali di concertazione se non necessari perché ciò consentirebbe di svolgere un ruolo più fattivo. Un altro aspetto che sottolinea positivamente è l'affermazione dell'Assessore Bertolucci della univocità tra previsioni del DPEF e del bilancio che considera un elemento fondamentale. Tornando al discorso sul "memorandum" ribadisce un interesse specifico sull'aspetto della semplificazione su cui fino adesso vi sono state solo enunciazioni seppur condivisibili. Entrando più compiutamente sul bilancio ritiene che lo slittamento o la rimodulazione dei PIR possa essere accettabile solo se sarà per qualche mese, ma chiede che sia fatta una lista delle cose da fare fino al 2010. Quindi se i PIR rimangono quelli previsti nel PRS, come è stato detto, chiede che si tenga un apposito tavolo tecnico in cui si definisce a grandi linee quando si realizzeranno complessivamente i PIR. Per quanto riguarda la partita di bilancio e con riferimento alla strategia per lo sviluppo economico chiede informazioni attendibili sulle risorse che saranno dedicate ai singoli interventi per il sostegno delle imprese. Auspica che i tavoli tecnici richiesti siano messi in piedi a breve tempo in modo da poter entrare nel merito del bilancio dal punto di vista tecnico.

LUCIANO NACINOVICH – CGIL

Esprime una valutazione positiva dei documenti presentati a partire dall'elemento della invarianza fiscale. Riscontra invece elementi di preoccupazione perché permangono le tre grandi emergenze nonostante la congiuntura favorevole della prima parte del 2007. Quindi auspica che nei tavoli tecnici si affrontino oltre alla questione dello slittamento dei PIR, peraltro già annunciata, i problemi aperti e non risolti quali il contenzioso da definire con il Governo, la vitale questione delle infrastrutture, la questione dell'occupazione che va aggravandosi. Su questo ultimo punto ricorda che ci si trova in una situazione con il 72% di lavoro precario nelle nuove assunzioni e con circa sei anni per la stabilizzazione dei rapporti di lavoro per i giovani. Quindi vi è una forte emergenza di cui si dovrà tener conto anche nella rimodulazione dei PIR. Oltre a questo occorrerà tener ben presente la partita dell'utilizzo delle risorse, e quindi del problema dell'acqua, dell'energia, all'uso del territorio che dovranno pesare nell'analisi del bilancio. Rileva, comunque, che sono presenti nella relazione dell'Assessore Bertolucci e pertanto attende la discussione nei tavoli tecnici per poi esprimere un giudizio definitivo.

MAURIZIO PETRUCCIOLI – CISL

Dichiara la disponibilità alla sollecitazione venuta dal Presidente per una concertazione che affronti i dati fondamentali. Crede, comunque, che sia necessario ricordare che l'obiettivo che ci si era dati di rivisitare la concertazione in modo da renderla più impegnativa per le parti che la conducono, meno dispersiva e più semplificata secondo alcuni buoni suggerimenti che erano contenuti nel libro bianco. Condivide l'analisi contenuta nel documento e ripresa dal Presidente e reputa che effettivamente potrebbe verificarsi un rallentamento dell'economia pur non volendo

avventurarsi in una previsione delle cifre di questo fenomeno, ma sottolinea come gran parte dei risultati raggiunti derivino dalle esportazioni su cui andranno a gravare le criticità che altri hanno già riportato. Se vi sono esperienze di una fase interessante in alcuni settori, a dimostrazione di capacità in un percorso di innovazione, ci sono però settori molto importanti per la Toscana che purtroppo continuano a segnare il passo. Ritiene che difficilmente la Regione potrà contribuire come in passato ad esempio nel contributo di spesa a favore dell'economia considerato che si avviano manovre del tutto diverse come quelle della riduzione dei costi. Pertanto concorda con il collega di CGIL che le priorità debbano essere le questioni del lavoro, infrastrutture e servizi pubblici e questa sarà la direzione della scelta che porterà avanti ai tavoli sui PIR. Sottolinea che intervenire su tali fattori è l'unico modo per contribuire a far andare meglio l'economia regionale. Sa di essere condiviso dal Presidente nell'affermare che nel territorio c'è una cultura sbagliata su temi importanti per la crescita come quelli delle infrastrutture e dei servizi pubblici. Fa sicuramente impressione il dibattito che ha avuto rilievo sulla stampa contro la tramvia nel momento in cui i cantieri sono aperti e questo purtroppo avviene su tanti servizi pubblici, sugli inceneritori, sull'energia. Quindi sottolinea che queste sono le priorità su cui si spenderanno CGIL, CISL e UIL e questo perché attorno a dei messaggi anche simbolici si danno messaggi negativi e si dà l'idea di una Regione immobile come ad esempio accade per la "Tirrenica" fornendo così una percezione di inutilità del lavoro di concertazione e programmazione. Dalla lettura del documento e dalla relazione dell'Assessore ritiene di comprendere che il bilancio ha 1525 milioni di indebitamento e il DPEF stabiliva che ci sarebbe stato un disavanzo tendenziale di 237 milioni cui sembra di capire che si aggiungano 110 milioni per investimenti sulla sanità e sulla scuola; poi 25 milioni sono sul fondo per la non autosufficienza,. Chiede pertanto chiarimenti su queste cifre non trovando corrispondenza con quanto previsto. Rileva che nel documento si fa riferimento ad apprezzabili aumenti derivati dalla lotta all'evasione fiscale e chiede di conoscere il relativo dato per poter valutare il lavoro svolto in tale direzione. Considera che sia vero che rispetto agli ultimi anni ci si muove avendo notizie, pur non definitive sui contenuti della legge finanziaria, e sulla base di queste informazioni si evince la previsione della riduzione dell'IRAP. Considerando che l'IRAP è fonte per finanziarie la sanità, già in affanno nel 2007, chiede se la riduzione consistente prevista possa creare problemi appunto sulla sanità. Sulla questione della non autosufficienza si dichiara un po' in polemica con i colleghi e perciò fornisce un chiarimento partendo dalla considerazione che nel Paese non è possibile il ricorso alla leva fiscale per il risanamento dei bilanci quando è diffusa l'idea che si deve operare per fare una forte riduzione della spesa storica. La Regione Toscana ha lavorato su questi temi con il "memorandum" da altri ricordato, e ciò riguarda cifre considerevoli. Bisogna però considerare che quando si parlava di pressione fiscale lo si faceva, non per tamponare situazioni della spesa corrente, bensì per offrire nuovi servizi ritenuti importanti per la comunità. Pertanto non dichiara soddisfazione per il fatto che non si possa compiere tale operazione, e valorizzando questa cosa ritiene che si dia un messaggio sbagliato. Nonostante questa ponderazione, esprime apprezzamento per il fatto che il fondo parta nonostante il rammarico per un finanziamento di scarso rilievo nella finanziaria rispetto, ad esempio, a quanto si fa in Germania. Quindi invita a tenere in considerazione che il bisogno che era stato stimato prevede cifre diverse nella convinzione che comunque vi sarà la possibilità di ridiscutere tutto questo perché dopo il 2008 si possa arrivare a miglioramenti complessivi negli anni successivi. Infine nota che nel fondo non si porta nessuna risorsa da parte degli enti locali, mentre l'idea era che al suo interno confluissero risorse di Stato, Regione, enti locali e tassazione.

MARCO BALDI – CNA

Si dichiara particolarmente soddisfatto perché si ribadisce l'attenzione all'economia, declinando tale attenzione in bilancio che viene dopo una congiuntura con andamenti del PIL che sollevano alcune preoccupazioni. A questo proposito ritiene che probabilmente ci si dovrà abituare ad una mancanza di omogeneità tra gli andamenti dei diversi settori produttivi. Apprezza il fatto che si consideri che non è solo il PIL a concorrere al benessere di una regione, ma comunque sottolinea che se questo dovesse tornare molto indietro probabilmente non sarebbero possibili quegli interventi in ordine alla socialità che la Regione Toscana ha sempre portato avanti,. Sulla non autosufficienza esprime condivisione sulla strategia che la Giunta attraverso il bilancio sta portando avanti in stretto legame con la discussione e concertazione sul DPEF. Ricorda che al Tavolo, pur non conoscendo l'entità delle risorse governative e di quelle necessarie ed in

mancanza di una progettualità precisa, ci si esprime a favore dell'intervento e pertanto esprime soddisfazione per la sua portanza poiché si tratta di un passaggio sicuramente civile. Oltretutto il fatto che ci si muova senza ricorso ad un temuto ritocco dell'IRAP sottolinea l'assoluta bontà della concertazione per la sua ricaduta positiva in termini di indirizzi strategici. La soddisfazione per l'allineamento fra DPEF e bilancio gli deriva dalla consapevolezza che solo in questo modo si può avere un quadro preciso degli interventi da operare anche successivamente. Ricorda inoltre che già nella discussione del precedente bilancio aveva chiesto che fosse incardinato il più possibile alla finanziaria nonostante la difficoltà dei tempi che si sovrappongono e perciò apprezza il fatto che oggi questo possa avvenire. Sottolinea che lo squilibrio del bilancio sta diventando allarmante e peraltro con un livello assai superiore a quanto previsto nel DPEF anche se con giustificazioni lecite, ma in ogni caso tutto ciò può maldisporre per i bilanci futuri. Infine esprime il pieno accordo sulla necessità di attivare non solo un monitoraggio del Tavolo di concertazione ma anche di avere la possibilità di dare priorità di intervento ai PIR che dovranno essere selettivamente discussi dallo stesso Tavolo eventualmente ricorrendo ad una cabina meno numerosa. Si dichiara in accordo anche nell'indicare il lavoro, le infrastrutture e i servizi pubblici come fattori da tenere in assoluta considerazione. Infine, sull'IRAP e sulla sua significativa riduzione prevista dalla finanziaria esprime la preoccupazione che quello che si riesce a risparmiare per quell'intervento possa avere una ricaduta in termini di fiscalità regionale. Ciò non significa, però, che non vi sia disponibilità ad intervenire successivamente con una fiscalità straordinaria per il fondo per la non autosufficienza.

GIORDANO PASCUCCI - CIA

Si pronuncia positivamente sulla scelta dell'invarianza fiscale che del resto è frutto dello sforzo compiuto con la manovra del 2007. ritiene molto positivo che, seppure con risorse non sufficienti, parta il fondo per la non autosufficienza. Crede che sia necessario velocizzare gli interventi per il riordino della macchina regionale e per il recupero di efficienza secondo la proposta che è stata illustrata. La caratteristica della manovra che viene presentata con la bontà dell'invarianza fiscale e con l'equilibrio dei conti ritiene che fornisca l'occasione per il Tavolo di concertazione di concentrare l'attenzione su un punto cui hanno fatto cenno il Presidente e l'Assessore che riguarda la qualità della spesa. Quindi occorre finalizzare l'intervento a far sì che attraverso la spesa del 2008, la selezione dei PIR, la selezione degli interventi e le scelte di iniziative da realizzare si diano risposte effettive rimuovendo le criticità di cui si è a conoscenza. Quindi focalizza l'attenzione alla necessità di intervenire per il rilancio economico della situazione. Essendo in accordo sugli interventi per il lavoro, le infrastrutture e i servizi pubblici, in una situazione di rallentamento dello sviluppo invita a concentrarsi sull'economia con un intervento forte ed efficace. Questo ritiene che sia possibile se attraverso la selezione dei PIR e gli interventi già previsti si riesce a qualificare gli stessi integrando le politiche e facendo più sinergia fra i diversi settori. Pertanto, invita i soggetti del Tavolo ad interrogarsi su questo punto perché non è sufficiente fare selezione degli interventi e poi continuare ad operare nel settore economico ciascuno per proprio conto pur considerando le diverse dinamicità settoriali. Bisogna prima di tutto creare le condizioni perché ci sia la competitività del sistema e poi rispetto allo stesso si deve trovare il modo di mettere a valore gli interventi ed i sostegni che non si riesce a realizzare nel 2008 e per far questo occorre un lavoro più volte solo enunciato cui partecipino anche le parti sociali evitando soluzioni settoriali che sono prive della forza e dell'impatto che sarebbero invece necessari

GIULIO SBRANTI - CONFESERCENTI

Ritiene positivo che si abbia una previsione per il 2008 che consente una situazione di bilancio con l'elemento della invarianza fiscale. Rileva, però, che c'è un elemento di preoccupazione che deriva dalla precarietà in cui ci si trova perché si è in assenza di una strutturale inversione di tendenza e comunque si ha una previsione che è al netto della finanziaria di cui si devono ancora conoscere gli effetti a fronte di un contesto economico incerto. Questo elemento di precarietà preoccupa, se non per il 2008, certamente a breve e medio termine tenendo conto che nell'ambito della chiusura del bilancio 2008 c'è la manovra sui PIR che è giusta, ma comunque è un elemento di rimando che non risolve il problema e invece lo sposta. Ritiene che sui PIR si dovranno fare scelte politiche, non tanto su cosa è meglio fare prima o dopo, quanto sulla

programmazione in funzione della cantierabilità dei progetti. Sulla questione della non autosufficienza e su quella fiscale reputa che abbiano attinenza, ma che debbano essere mantenute distinte. Il problema non è quello di dire no alla leva fiscale sulla non autosufficienza, ma quello di porsi il problema fiscale come questione che riguarda le imprese e i cittadini come problema di carattere generale. Riservandosi di fornire valutazioni più complete quando saranno disponibili più dati del bilancio, ritiene che comunque nel documento presentato vi sia una parte interessante e cioè quella che riguarda i tre patti che le regioni propongono al Governo. Si tratta del patto per la salute, di quello per lo sviluppo economico e del patto fiscale che possono costituire elementi di mutamento strutturale e sicuramente sono una scelta politica seria. Infine sottolinea positivamente lo sforzo della Regione Toscana nel suo ambito e nella sua potestà per dare delle risposte a temi come il costo della politica, la semplificazione e migliore organizzazione dell'apparato regionale. Sostiene, comunque, la necessità che anche il Tavolo di concertazione dia sostegno alla proposta dei tre patti perché proprio da qui ritiene che passino le possibilità di cambiare e di avere le certezze che oggi mancano.

FABIO CACIOLI - CONFCOOPERATIVE

Innanzitutto si unisce al giudizio positivo per il mantenimento della invarianza fiscale e in particolare il mondo della cooperazione aveva la preoccupazione che si intervenisse sull'IRAP creando forti difficoltà. Invita a ricordare che la cooperazione da molta occupazione e fa incidere notevolmente il costo del lavoro sui propri bilanci per cui un aumento dell'IRAP avrebbe inciso molto di più rispetto alle altre forme giuridiche di impresa. Esprime un altro apprezzamento per gli elementi di novità come i tagli contenuti nel "memorandum" e auspica che i tempi siano davvero rapidi per arrivare ad una definizione normativa. Sul fondo per la non autosufficienza ribadisce che si tratta di una scelta di civiltà e ritiene che l'impostazione data perché vi sia una graduale partenza del percorso sia la soluzione migliore per valutare i risultati e quindi agire in prospettiva per la loro stabilizzazione nel breve periodo. Infine affronta un tema già discusso in altre occasioni cioè quello della premialità fiscale su cui era ipotizzato di costituire un Tavolo per verificare dove vi fossero le condizioni per alcuni tipi di imprese di un riconoscimento sulla leva della fiscalità perché di ciò meritevoli. Quindi ripropone all'attenzione questo tema ancora più opportuno nel momento in cui si sceglie per l'invarianza fiscale.

FABIO BANTI - CONFARTIGIANATO

Condivide l'analisi del quadro economico che è stata presentata con carattere di prudenza e anche note tendenti al pessimismo e in particolare per una crescita che giudica assai lenta se rapportata con quanto avviene in Europa e in Asia. Ritiene interessante la proposta di Bonaceto per un approfondimento sui problemi della congiuntura essendo un tema che deve essere particolarmente curato per poter intervenire. Pur apprezzando lo sforzo per la copertura con invarianza fiscale ritiene che si debba tener conto che la situazione fa prevedere un prossimo futuro con dati ancora molto bassi e poco significativi per la ripresa economica. Condivide con l'Assessore che gli attuali elementi di crescita siano essenzialmente un rimbalzo tecnico perché non esistono ancora nell'economia elementi strutturali che possono favorire una effettiva ripresa. Questo lo dice anche se c'è stato qualche segnale di inversione, ma vi è un dato molto importante riguardo agli investimenti. Crede che si debba guardare con forte attenzione a questo dato il cui significato è che in una situazione di difficoltà l'impresa artigiana sta investendo e quindi occorrono gli investimenti pubblici, ma occorrono anche quelli sulla ripresa e sullo sviluppo economico e quindi sulle imprese. Bisogna, inoltre, fare attenzione al concetto di selettività e pertanto si dichiara favorevole alla premialità purché questa non vada in un'unica direzione. Sullo slittamento e trasposizione dei PIR ritiene che si dovrebbe creare uno strumento di monitoraggio che consenta di seguire tali spostamenti. Apprezza la valorizzazione del "memorandum" e chiede di essere coinvolti sui singoli interventi ed invita a ricordare che l'obiettivo è quello di diminuire la spesa e compensare lo sforzo fatto nell'anno precedente con l'aumento delle tasse. Apprezza la portanza del fondo per la non autosufficienza, ma rinnova la preoccupazione sul ricorso alla leva fiscale che oggi sarebbe comunque impopolare e pertanto invita a fare pressione sul Governo che non può su questa partita giocare ai minimi termini.

ORESTE GIURLANI - UNCEM

Condivide gli interventi del Presidente e dell'Assessore nel sottolineare gli aspetti positivi del bilancio e ritiene che ci siano tutti i presupposti per un cambiamento rispetto al passato. Il fatto che si mantenga l'invarianza fiscale e si dia corso alla programmazione dei PIR non può che essere positivo anche in considerazione del fatto che la Toscana è l'unica Regione che ha visto approvati sia il POR sia il Piano di sviluppo rurale essendo così già in grado di partire con i fondi comunitari anche se vi sono ora le difficoltà di spenderli in una tempistica annuale legata alla premialità europea. Pertanto ritiene importante l'idea dell'Assessore di modulare rispetto alla competenza e gli impegni dell'anno la questione degli investimenti sulla reale fattibilità. Quindi bisogna modulare le risorse in modo che si usino prima quelle che effettivamente si spendono nel meccanismo di selettività e qualità detto dal Presidente. Successivamente sottolinea la difficoltà rispetto alla finanziaria 2008 che anche se è stata presentata prima ritiene però che metta veramente in crisi i piccoli comuni e le comunità montane. Se la finanziaria interverrà su aspetti istituzionali e su funzioni e competenze e mettere in condizione le regioni di dover rivedere il sistema istituzionale legato alla programmazione del POR e del Piano di sviluppo rurale ciò andrà ad incidere pesantemente rispetto allo sviluppo delle aree montane che rappresentano il 56% del territorio toscano con un PIL del 17% di quello regionale. Quindi invita il Tavolo a non sottovalutare questa eventualità. Pone poi una seconda questione che riguarda sempre la finanziaria e la difficoltà degli enti locali di comprendere che cosa essa prevede sul fronte degli sgravi o riduzioni fiscali per certe categorie a partire dall'ICI. Le proiezioni elaborate insieme all'ANCI mostrano gravi difficoltà per i piccoli comuni e in particolare per quelli montani che hanno una maggiore presenza di quelle fasce più deboli che beneficeranno di tali sgravi e tutto ciò senza che vi sia una perequazione. Quindi si riallaccia alla questione della non autosufficienza per affermare che partire in modo graduale presuppone di avere un quadro delle cose da fare in una situazione in cui gli enti locali già da anni intervengono. Quindi il fatto che si crea un fondo non significa che in questo devono confluire tutte le risorse, ma che la Regione insieme allo Stato mettono a disposizione delle risorse in un progetto complessivo e coordinato che vedrà confluire le risorse che già oggi spendono gli enti locali e la sanità per quindi fare sistema.

ALESSANDRO CAVALIERI – DIRETTORE D.G. FINANZE E BILANCIO

Su invito del Presidente fornisce alcune sintetiche precisazioni. Innanzitutto la data del 18 ottobre per l'approfondimento ad un Tavolo tecnico ricevendo l'accordo dei presenti. Comunica, inoltre, che nei prossimi giorni sarà trasmesso un documento sintetico che permetterà di fare un raffronto tra l'impostazione dei PIR nel DPEF con quello del bilancio per valutare la rimodulazione, le cifre e gli interventi; tutto ciò nell'ambito della piena disponibilità degli uffici a fornire ulteriori specificazioni e spiegazioni tecniche. Per quanto riguarda la rimodulazione specifica che non si tratta di una scelta su cosa fare e cosa non fare essendo prioritario per definizione tutto quello che era previsto nel DPEF. Quindi la scelta è stata di natura tecnica ed è consistita nel verificare se quanto era programmato di fare fosse cantierabile. Ricorda infatti che gran parte degli interventi erano cofinanziati con risorse di fonte europea e di fonte CIPE la cui disponibilità costringe a partire un anno dopo e anche questo è uno dei motivi della rimodulazione cioè l'attenzione alla spendibilità delle risorse. Pertanto si tratta di un'operazione di trasparenza che vedrà anche che già il prossimo DPEF sarà riportato vicino allo strumento del bilancio pluriennale per far vedere esattamente che cosa accadrà fino alla fine della legislatura.

Per quanto riguarda, invece, la questione sull'indebitamento precisa che vi sono circa 1500 milioni di euro di mutui accesi. Ora l'intento è quello, tramite la gestione di cassa, di non ricorrere più ad alcun mutuo fino al 2010 e di poter prevedere, per il rientro di alcuni mutui, la riduzione degli oneri finanziari. Questo perché con l'operazione fatta sulla sanità che è stata di grande rilievo si è reso possibile ricevere una iniezione di liquidità che permette di far fronte ad eventuali spese di investimento senza ricorrere ad ulteriori mutui. Rispetto allo squilibrio precisa che questo era ciò che programmaticamente veniva fatto con il DPEF e ciò che necessariamente si riporta in equilibrio con il bilancio. L'idea ora è di rimodulare affinché già con il DPEF si possa con trasparenza presentare una situazione di ciò che si può fare fino alla fine della legislatura con il piano equilibrio per cui il bilancio assume natura contabile tecnica, ma non di natura strategico programmatica. Sulla finanziaria rileva che per come è stata presentata si evince che vi sono 200

milioni in più rispetto a quanto previsto nella precedente per il 2008 per la non autosufficienza ed è stato assicurato che in totale sono 400 milioni di euro con una quota per la Toscana fra il 7 e il 7,5%. Queste risorse si aggiungono a quelle già presenti per l'intervento della sanità, quello del fondo sociale per i comuni ed altro. Per gli altri elementi della finanziaria si è costretti a costruire il bilancio con molta cautela, comunque si ritiene che non dovrebbero esserci elementi che lo mettono in crisi e anzi forse qualche elemento più favorevole.

Alle ore 19,30 l'incontro si è concluso.

DP/

ALLEGATO 1.

COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE BERTOLUCCI PER L'AVVIO DELLA CONCERTAZIONE SULLA LEGGE DI BILANCIO PER L'ANNO 2008

INTRODUZIONE

Sulla base della nota di aggiornamento del documento preliminare approvata dalla Giunta lo scorso lunedì e trasmessa al Consiglio Regionale – alla quale si rimanda per l'aggiornamento del quadro economico e di quello finanziario e per una puntuale presentazione della manovra di bilancio – con la presente comunicazione si avvia il confronto sul bilancio 2008 ai tavoli di concertazione previsto per il 4 ottobre 2007, per quello istituzionale, e il 5 ottobre 2008, per quello generale. Il confronto dovrà, ovviamente, tenere conto degli indirizzi che il Consiglio Regionale approverà nella seduta del 2 ottobre 2007 e che faranno parte integrante del materiale messo a disposizione dei componenti dei tavoli di concertazione, insieme alla nota di aggiornamento sopra richiamata.

Il bilancio 2008 si colloca pienamente all'interno delle scelte programmatiche attuate con il DPEF 2008, ne costituisce lo strumento di realizzazione operativa potendo contare sulla approvazione dei nuovi Programmi Europei attraverso la sottoscrizione entro la fine dell'anno di tutti Programmi Operativi Regionali (POR) del FESR, del FEASR e dello FSE. Con questa nota si presentano i nodi più rilevanti della manovra di bilancio volta a riportare in pareggio lo squilibrio tendenziale di 237 milioni di euro contenuto nel DPEF 2008, seguendone gli indirizzi approvati. La manovra è volta anche a fornire un quadro strutturale di equilibrio pluriennale del bilancio che potrà trovare una sua piena realizzazione già a partire dal prossimo DPEF 2009.

Rispetto al quadro disponibile al momento dell'approvazione del DPEF 2008 sono emerse a livello nazionale positive novità in merito al possibile incremento di risorse nazionali sul fondo per la non autosufficienza che permettono di prevedere un maggiore contributo di fonte statale che, insieme alla positiva dinamica delle

entrate regionali, hanno permesso di rivedere le modalità di finanziamento complessivo del progetto e la sua gradualità di avvio. Ci si attende, ovviamente, una piena conferma di queste positive novità dalla legge finanziaria che, dopo l'approvazione da parte del governo, attende ora di essere discussa e approvata in parlamento.

La presentazione delle linee del bilancio 2008 si colloca in un quadro congiunturale a livello mondiale e nazionale meno dinamico di quello previsto nel DPEF. E' rallentato il ciclo dell'economia americana con rilevanti effetti anche sulle prospettive di quella europea. Anche le previsioni relative all'andamento dell'economia regionale risentono di questo generale rallentamento, anche se permane la fase espansiva iniziata a fine 2006 e proseguita per tutto il 2007

LA MANOVRA DI BILANCIO PER IL 2008

Il punto di partenza della manovra di bilancio 2008 è stato lo squilibrio complessivo contenuto nel DPEF 2008, che, al netto della sanità, era di 237 milioni di euro, al quale si sono aggiunti gli effetti pluriennali della legge relativa alla III variazione di bilancio 2007, la decisione di partire nel 2008 con il progetto sulla non autosufficienza con risorse proprie regionali, al netto di eventuali manovre fiscali, di dare avvio ad un rilevante programma di investimenti in sanità. L'insieme degli interventi previsti ha portato lo squilibrio atteso a oltre 400 milioni di euro, alla cui copertura si è provveduto con la manovra di bilancio 2008.

Una prima importante valutazione ha riguardato il versante delle entrate. Nel corso del 2007 si stanno realizzando condizioni che permettono di prevedere maggiori risorse rispetto a quelle previste nel DPEF 2008, in primo luogo grazie ad un'intensa attività di recupero dell'evasione fiscale a base regionale, per la quale la giunta regionale sta gestendo in proprio questa funzione con nuovo personale ad essa dedicato e all'ampliamento della base imponibile complessiva, oltre che al riconoscimento di alcuni "contenziosi" con lo stato. L'insieme delle attività ha permesso un recupero di maggiori risorse per circa 40 milioni di euro di maggiori entrate, altrettanti recuperi attraverso operazioni di ottimizzazione e riattribuzione

degli oneri finanziari, una stima di maggiori risorse sui fondi CIPE di 25 milioni, un ulteriore indebitamento, ampiamente dentro i limiti concessi, per gli investimenti in campo sanitario ed altri interventi.

Si è quindi provveduto ad una accurata e puntuale verifica delle effettiva fattibilità nel tempo delle singole opere di investimento previste dai Progetti Integrati Regionali, per valutarne il profilo temporale nell'ambito dell'intero PRS. Un'attenta valutazione dei diversi progetti sta permettendo di rimodularne le risorse economico-finanziarie necessarie per una effettiva fattibilità lungo tutto l'arco pluriennale, riducendo, per questa via, lo squilibrio, del bilancio di competenza per il 2008 di circa 180 milioni di euro, recuperando parte della quota di investimenti coperti da indebitamento già programmato per il 2007. L'operazione di rimodulazione non ha diminuito le risorse disponibili complessivamente per i PIR nel 2008, come si vede dalla tabella allegata, che vedono, al contrario, un leggero incremento, anche per effetto di una più corretta riattribuzione di voci all'interno del bilancio.

Si è cercato, infine, di individuare aree di possibile riduzione delle spese correnti complessive, non comprese nei diversi Progetti Integrati Regionali previsti dal PRS. L'avvio di una riduzione strutturale di alcune spese di funzionamento della struttura si colloca all'interno del progetto di riorganizzazione della macchina complessiva regionale secondo le linee indicate dal progetto presentato al Consiglio Regionale dalla Giunta e che troverà pieno avvio nel corso del 2008, per completarsi nella sua attuazione entro il 2010. Sta dentro questo processo anche la ricerca di un'ottimizzazione degli oneri finanziari, resa possibile anche da un'attenta gestione di cassa.

L'obiettivo strategico perseguito in questa fase di formazione del bilancio 2008 è stato quello di raccordare maggiormente il DPEF, quale strumento programmatico, al bilancio, quale strumento contabile, per rendere più aderente e trasparente il processo di programmazione sviluppato dal PRS che trova nel bilancio annuale e pluriennale la sua effettiva operatività. Si è ricercata già con questo bilancio 2008 un'attribuzione temporale e settoriale delle risorse effettivamente spendibili, nei diversi PIR, fino a ricondurre già al momento di formazione del DPEF 2009, il raggiungimento dell'equilibrio tendenziale del bilancio annuale e pluriennale,

superando la tradizionale differenza fra lo squilibrio tendenziale espresso dal DPEF e la necessaria manovra di rientro operata dal bilancio annuale.

Si tratta di una significativa operazione anche di trasparenza nella fase di confronto ai tavoli di concertazione che sarà portata avanti attraverso la predisposizione di tabelle di comparazione fra le cifre indicate dal DPEF 2008 e quelle per il bilancio 2008, secondo il dettaglio dei PIR, che dovranno costituire il terreno programmatico della proposta politica di metà legislatura presentata dalla Giunta con il bilancio 2008 e pluriennale 2008-2009-2010.

La formazione del bilancio 2008 è, come avevamo detto nel DPEF, il momento per definire l'avvio operativo del progetto sulla non autosufficienza, del quale si conferma la strategicità all'interno delle priorità espresse dal PRS. Stanno maturando le condizioni per verificare la reale possibilità di un avvio graduale del progetto per la non autosufficienza senza ricorrere ad una copertura fiscale addizionale regionale già nel 2008. Un ruolo importante dovrà essere coperto dall'intervento statale secondo le linee proposte dalla finanziaria lievemente inferiori alle aspettative che dovranno essere confermate, ed eventualmente incrementate, nel successivo percorso parlamentare.

Il contributo statale insieme alla decisione di prevedere un avvio graduale del progetto nel corso dei prossimi tre anni ha reso possibile una concreta verifica di prevedere un contributo strutturale a carico del bilancio regionale, senza ricorrere nel 2008 ad un prelievo fiscale regionale addizionale. Si è trattato di uno sforzo significativo per il bilancio regionale dell'ordine di 25 milioni già nel 2008 e di 20 negli anni successivi, che insieme alla previsione di risorse statali di circa 30 milioni nel 2008, delle quali si auspica un incremento già nello stesso anno e in quelli successivi, permette di prevedere anche una forte riduzione e rimodulazione della leva fiscale a partire dal 2009 e poi a regime.

Si tratta, comunque, di interventi fiscali molto inferiori rispetto a quanto era stato ipotizzato nel DPEF, dove, comunque, si era sottolineato come l'importo di 150 milioni a regime potesse essere ridotto dall'intervento statale e dalla capacità di recuperare altre risorse regionali. Il progetto nella sua interezza potrebbe trovare ,

dopo l'avvio senza addizionali fiscali nel 2008, una copertura ancora parziale nel 2009 con risorse fiscali di circa 40 milioni e di 80 nel 2010 e anni seguenti, che potrebbero essere ulteriormente ridotte nel caso di un maggiore impegno a livello nazionale.

In sintesi la manovra di bilancio per il 2008 si intende caratterizzare negli elementi sotto specificati, secondo gli indirizzi indicati dal DPEF 2008, verificati e aggiornati alla luce delle novità intervenute e comunicate al Consiglio Regionale nella nota di aggiornamento che costituisce anche il necessario documento di avvio della concertazione. Da quella nota si riprendono le linee politico-programmatiche della proposta di bilancio 2008 per l'avvio della concertazione:

- una manovra di bilancio volta a riportare in pareggio lo squilibrio tendenziale indicato nel DPEF 2008 secondo gli indirizzi in esso contenuti che prevedono la rimodulazione degli interventi dei PIR, la riduzione delle spese di parte corrente, la verifica dell'andamento delle entrate complessive, nell'ipotesi di escludere addizionali fiscali regionali nel 2008;

- una piena conferma delle scelte operate dal PRS, una loro verifica a metà legislatura, un'attenta rimodulazione pluriennale sulla base dell'effettiva fattibilità degli interventi, una loro stretta relazione con i Programmi Operativi Regionali (POR) approvati o in via di approvazione da parte della Commissione Europea e con le risorse del fondo FAS, per i quali sono previsti incrementi dei relativi fondi CIPE;

- l'avvio graduale ma significativo anche sul piano dell'impegno delle risorse regionali del Progetto sulla non autosufficienza, prevedendone la possibilità di non ricorrere all'addizionale fiscale nel 2008, attraverso parte delle maggiori risorse derivanti dal recupero dell'evasione fiscale a base regionale, dalle risorse che saranno messe a disposizione dallo stato, da un impegno pluriennale a carico del bilancio regionale;

- la piena copertura degli interventi volti a stabilizzare il lavoro determinato e a procedere lungo la strada di una riorganizzazione complessiva del personale anche

attraverso l'incentivazione all'esodo anticipato, secondo quanto previsto dalla legge approvata in Consiglio Regionale.

- l'avvio del piano di dimagrimento attraverso la riduzione strutturale su base pluriennale di alcune spese di parte corrente, sulla base dell'impegno a realizzarlo nel corso del 2008 e che porterà risparmi significativi nel medio periodo. E' anche grazie a questo impegno che è stato possibile avviare il progetto sulla non autosufficienza senza addizionali fiscali nel 2008.

- la progressiva convergenza fra la programmazione strategica espressa dal PRS, per l'intera legislatura, e dal DPEF annuale con il Bilancio pluriennale e annuale, portando i due strumenti ad una sostanziale identità, pure nella diversa configurazione, rispettivamente, programmatica e contabile, nella loro trasparenza volta a rendere chiare le scelte di intervento della Regione Toscana.

La Giunta su queste linee e sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio Regionale, avvia il processo di confronto con le istituzioni locali e le parti sociali. Il mese di ottobre è dedicato a questo confronto, che potrà prevedere anche momenti di approfondimento tecnico, per permettere alla Giunta Regionale di approvare la proposta di legge relativa al bilancio 2008 e bilancio pluriennale 2008-2009-2010 entro i termini previsti del 31 ottobre 2007 e di trasmetterla successivamente al Consiglio Regionale per l'approvazione, entro i termini prescritti.